

Omicidi volontari

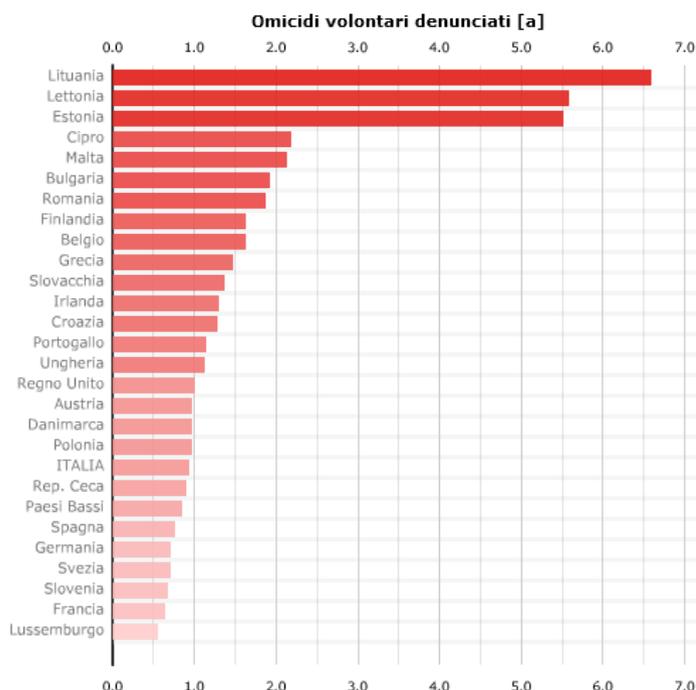


Prosegue la diminuzione degli omicidi e dei tentati omicidi

UNO SGUARDO D'INSIEME

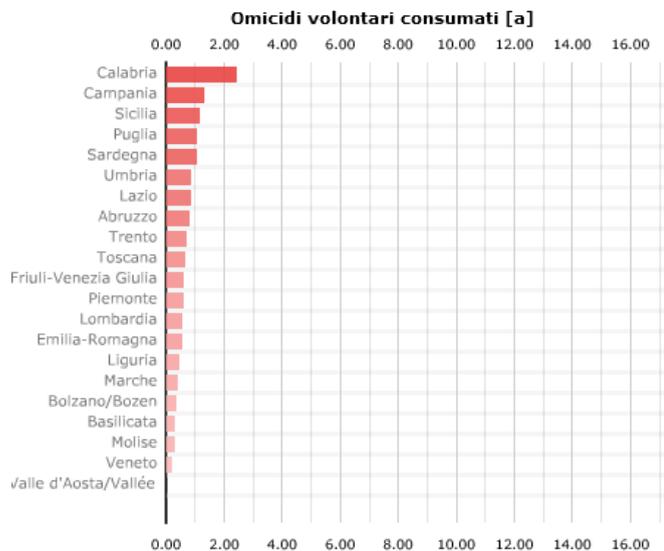
Nel corso del 2013 in Italia si sono consumati 502 omicidi volontari, in diminuzione (-4,9 per cento) rispetto ai 528 del 2012, ma su questo dato statistico permane l'incertezza dovuta alla possibilità che siano classificati come omicidi dolosi le morti di 366 migranti (a seguito dell'evento criminoso che ha causato il naufragio del 3 ottobre 2013 in prossimità di Lampedusa: ciò porterebbe al contrario a un fortissimo aumento, del 64,4 per cento rispetto all'anno precedente). Tale diminuzione prosegue e consolida un trend di lungo periodo. Infatti, alla diminuzione repentina avvenuta tra il 1991 - anno di picco - e il 1993 (da 3,38 a 1,87 omicidi per 100 mila abitanti) ha fatto seguito un calo progressivo, con lievi perturbazioni, fino allo 0,83 registrato nel 2013, che se confermato rappresenta un minimo storico. I tentati omicidi nel 2013 sono stati 1.222, il 7,9 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Rimane delineato, malgrado alcune fluttuazioni, il trend discendente di lungo periodo (dai 3,87 tentati omicidi per 100 mila abitanti del 1991 ai 2,03 del 2013).

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO



[a] I dati della Lettonia e della Slovacchia includono gli omicidi tentati. Nel corso del 2012, in Italia sono stati commessi 0,9 omicidi (sono considerati gli omicidi volontari consumati, i preterintenzionali e gli infanticidi) per 100 mila abitanti. Questo dato colloca il nostro Paese al di sotto della media calcolata sul complesso dei 28 paesi Ue (1,0 omicidi per 100 mila residenti, valore medio in cui è considerata anche la Croazia malgrado il suo ingresso sia avvenuto successivamente). Per Lituania ed Estonia si registrano valori nettamente superiori a quelli degli altri paesi membri (6,6 e 5,5 omicidi per 100 mila abitanti), come anche per la Lettonia nel cui caso però, come per la Slovacchia, sono compresi gli omicidi tentati. La situazione meno critica caratterizza invece il Lussemburgo (0,6), Francia, Slovenia, Svezia e Germania (0,7 omicidi per 100 mila abitanti).

L'ITALIA E LE SUE REGIONI



[a] Nell'anno 2013 fra gli omicidi volontari non sono inclusi i morti nel naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013, 366 vittime accertate. Il dato medio italiano, 0,83 omicidi volontari consumati per 100 mila abitanti nel 2013, risulta da una sintesi di situazioni scarsamente omogenee. I livelli meno elevati si registrano nel Nord-est (0,45 omicidi per 100 mila abitanti), seguito dal Nord-ovest e dal Centro (0,59 e 0,77 rispettivamente). L'unica ripartizione sopra la media nazionale risulta il Mezzogiorno (1,27). A livello regionale, la Calabria è caratterizzata dal valore più elevato (2,44 omicidi per 100 mila abitanti), seguita a distanza da Campania, Sicilia, Puglia e Sardegna, con valori compresi tra 1,32 e 1,09 omicidi consumati per 100 mila residenti. Il valore più basso, dopo la Valle d'Aosta in cui non ci sono stati omicidi volontari, si registra invece in Veneto (0,24). Per quanto riguarda gli omicidi tentati, a livello di ripartizione anche in questo caso il fenomeno colpisce di più il Mezzogiorno, con un valore di 2,81 omicidi per 100 mila abitanti (in calo rispetto al 2012). Si colloca al di sopra della media nazionale, che è pari a 2,03, anche il Centro (2,22 tentati omicidi per 100 mila abitanti), mentre si registrano valori più contenuti per il Nord-ovest (1,56) e soprattutto per il Nord-est (1,08 tentati omicidi, sempre per 100 mila abitanti). La regione con la più alta incidenza è la Calabria, con 3,86 omicidi tentati per 100 mila abitanti, seguita da Campania, Sicilia, Lazio e Puglia, con valori compresi tra 3,20 e 2,68 tentati omicidi per 100 mila abitanti.